

per l'abbondanza di fioritura, la bellezza dei colori, dei fiori, delle foglie, e anche dei rami, si possono dire senz'altro come i più belli fra tutti, si adattano ad essere coltivati sia come alberelli sia come cespugli. Le varietà sono innumerevoli: una delle più belle è il *Prunus Pissardi* nigra che oltre ai fiori rosa-bianco ha le foglie di un rosso porpora molto decorativo. Fra i ciliegi giapponesi il *Pr. Wabihito*, boccio rosso, fiore rosa intenso, o il *Pr. Hisakura* rosa doppio, *Fra i pirus* il *P. malus atrosanguinea* a fiori rossi di lunga durata.

Una rassegna completa è difficile fare: i soli *Prunus* richiederebbero capitoli interi, tuttavia devo accennare ancora ai *Crataegus*, ai *Pyraeantha*, ai *Cotoneaster*, ecc., alle *Rose* cinesi, *Moyessi*, *Rugonis*, *Davidii*, ai *Pittospori* (*P. tenuifolium* con grosse foglie ondate) alla *Photinia arbutifolia*, alla *Philica ericoides*, tutti arbusti che o di primavera o di autunno sono molto preziosi e adatti in quasi tutte le situazioni.

Gli arbusti generalmente vengono usati nelle parti meno formali del

giardino, là dove la vegetazione può crescere liberamente senza essere obbligata a seguire schemi e linee precise.

Le « shrubberies » inglesi, cioè massicci di arbusti, che seguono in curve ondulate dei prati, e, con alberi d'alto fusto, formano le cosiddette « Glades », quando in fiore sono veramente degli spettacoli eccezionali, trionfo del colore, e del giardinere soprattutto, che sa graduare, accozzare, contrastare le tinte in perfetta armonia e misura.

Gli arbusti in Italia potranno a loro volta trovare la forma decorativa e naturale senza per questo dovere imitare pedestramente l'estero. Forse ancora da noi si pensa troppo poco alle possibilità del sottobosco.

Non so se chi legge ha presente i boschi dell'Appennino toscano o la macchia sempreverde mediterranea. Arbusti di tutti i generi a cominciare dalle indigene ginestre trovano il loro « habitat » in queste zone, e forse esse potranno dare lo spunto per la formazione del futuro giardino pittorico naturale italiano.

MARIA TERESA PAPPAGLIOLO

## ORTO, GIARDINO, FRUTTETO, IN MAGGIO

	LAVORI DA INIZIARE	LAVORI DA CONTINUARE	PARTICOLARITÀ DEL MESE	NOTE GENERALI
FRUTTETO GIARDINO ORTO	<p>Nell'Italia meridionale l'orto è in completa efficienza: si sarchia, si annaffia, si diradano i cardì, si mettono i tutori ai pomodori. Si aggiunge un po' di nitrato di calce alla base delle piante, come pomodori, peperoni, fagioli, patate, ecc.</p> <p>Si seminano cicorie salsifis, scorzonere, indivie estive, spinaci, ercicione, finocchi, lattughe, ravanelli.</p>	<p>Nell'Italia settentrionale si termina la semina dei fagioli, patate, cetrioli, meloni, zucche, e si trapiantano se seminati in febbraio, in cassone.</p> <p>Si cimano i piselli seminati in autunno per favorire la formazione dei piselli anche alla base.</p>	<p>Si innaffia bene la superficie del semenzajo per aiutare la nascita delle piantine.</p> <p>Le fragole staranno per maturare. Oltre ad levare sempre gli stoloni è ottima cosa mettere sotto alle piantine del muschio o della segatura per evitare che il frutto colle forti piogge si sporchi di terra.</p>	<p>È buona regola nell'orto fangiliare di non seminare troppo; ma poco e a diverse riprese.</p> <p>Si preferisce annaffiare al mattino per tempo.</p> <p>Si copre di paglia il terreno per mantenerne l'umidità necessaria in climi molto aridi.</p>
	<p>Nell'Italia meridionale si incomincia la piantagione delle piante estive: salvia splendens, coleus, begonie, gnaphalium, ecc. e tutte le piante di mosaicoltura.</p> <p>Si procede alla sarchiatura per le tuberose, canne, dalie, gigli, ecc. dopo averli già innaffiati con concimi liquidi.</p> <p>Mettere tutori alle dalie quando la vegetazione è a 30 o 40 centimetri.</p> <p>Si fanno le prime cimature ai garofani e ai crisantemi.</p> <p>Si seminano primule obconica e sinensis.</p> <p>Si invasano botture di gerani, fuschie, margherite, petunie, vaniglie, ecc.</p> <p>Nell'Italia settentrionale: si incomincia a fare le botture delle piante messe in vegetazione nel mese di aprile.</p>	<p>Nell'Italia settentrionale si continuano a piantare i bulbi a fioritura estiva che non si sono potuti piantare prima.</p> <p>Si continua la piantagione dei garofani e crisantemi.</p> <p>Si termina di piantare in cassette le piantine seminate in marzo.</p> <p>Si termina il rinvasamento di tutte le piante sulle terrazze o nelle serre.</p>	<p>Nel roseto si abbia cura di strappare i getti del selvatico.</p> <p>Appena sfiorite le prime rose si tagliano i fiori appassiti sulla prima e seconda foglia inferiore. Questo è utile per assicurare, specie per le rose rifiorenti, una seconda fioritura.</p> <p>Innaffiare generosamente con tempo secco.</p> <p>Al mattino si dia la caccia alle cetonie che dormono nelle rose bianche o dai colori teneri.</p> <p>Nel mese di maggio con i primi temporali si avrà una temperatura calda umida che favorisce lo sviluppo di tutte le crittogame. È necessario irrorare crisantemi e garofani con una soluzione cuprica all'1% di solfato di rame e calce ogni 15 giorni, specialmente dopo piogge o temporali.</p> <p>Per le rose questi trattamenti vanno alternati con quelli di zolfo puro o di zolfo ramato al 5%.</p>	<p>Annaffiature abbondanti al tappeto verde e tagliarlo ogni otto giorni. Ogni tanto spargere dopo il taglio terriccio crivellato fine così si aiuta lo sviluppo delle erbe.</p> <p>Alle irrorazioni di mistura bordolese, solfato di rame 1%, calce 1%, si alternano anche irrorazioni di nicotina (Estratto fenicato di tabacco all'1,5%) contro gli afidi delle rose, tripses, e per prevenire gravi malattie.</p>
	<p>Togliere ogni riparo nell'Italia settentrionale.</p> <p>Innestare a gemma vegetante: olivi, pistacchi, meli, peri, la vigna, alla fine del mese i cotogni.</p> <p>Innestare per approssimazione: noci e nocce.</p> <p>A corona: ciliegi, prugni.</p> <p>Per approssimazione a lingua: castagni e fichi.</p> <p>A spacco: melograni e vigna.</p>	<p>Cominciare a palizzare e guidare i nuovi getti.</p> <p>Cimare rametti troppo vigorosi.</p> <p>Guardare che il più grande equilibrio regni nel frutteto.</p>	<p>Irrorazioni di mistura bordolese, solfato di rame e calce al 2%.</p> <p>Solfioratura alla vigna contro lo oidio.</p> <p>Somministrare nitrato di calce al 2% agli alberi affetti da clorosi.</p> <p>Scuotere peri attaccati dall'antonomo.</p> <p>Distruocere lumache e vermi.</p>	<p>Pulire bene il frutteto lavando con latte di calce i muri intorno con una aggiunta del 10% di solfato di rame.</p>

### LEVI ETTORE & FIGLIO EUGENIO

RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI PER LA LOMBARDIA DELLA SOCIETÀ ANONIMA INDUSTRIA MARMI VICENTINI

MARMI DELLE PROVINCE DI:

Vicenza (Chiampo)

Brescia (Botticino, Breccia Aurora)

GRANITI E SIENTI

TRACHITE

Verona

Belluno (Breccia Carniche)

PIETRA DI VICENZA

TRAVERTINO

Massa Carrara

Gorizia (Lipos, Repen)

E DI S. GERMANO

PIETRE LITOGRAFICHE

VIA CARACCILO N. 65 - MILANO (127) - TELEFONO 91-458